

Primo ciclo
2022

Poeti del Novecento

Auditorium
Campus Ovest
Lugano

Lunedì
24 ottobre 2022
ore 18.15

Ottobre

03

Fabio Pusterla
Giorgio Orelli, *Foratura a Giubiasco*

10

Arnaldo Soldani
Prove di una pronuncia inclusiva: percorsi nell'opera di Giovanni Raboni

17

Uberto Motta
Tra cielo e terra. Zanzotto verticale e orizzontale

24

Luca Trissino
«Vicissitudine e forma». Luzi maestro di stile

Novembre

07

Stefano Prandi
Luciano Erba, *La seconda casa*

14

Andrea Atribo
«Al timone di una gocciola». L'incredibile poesia di Milo De Angelis

21

Giuliana Di Febo
La *Litania* di Giorgio Caproni: metro e motivi di una nostalgia

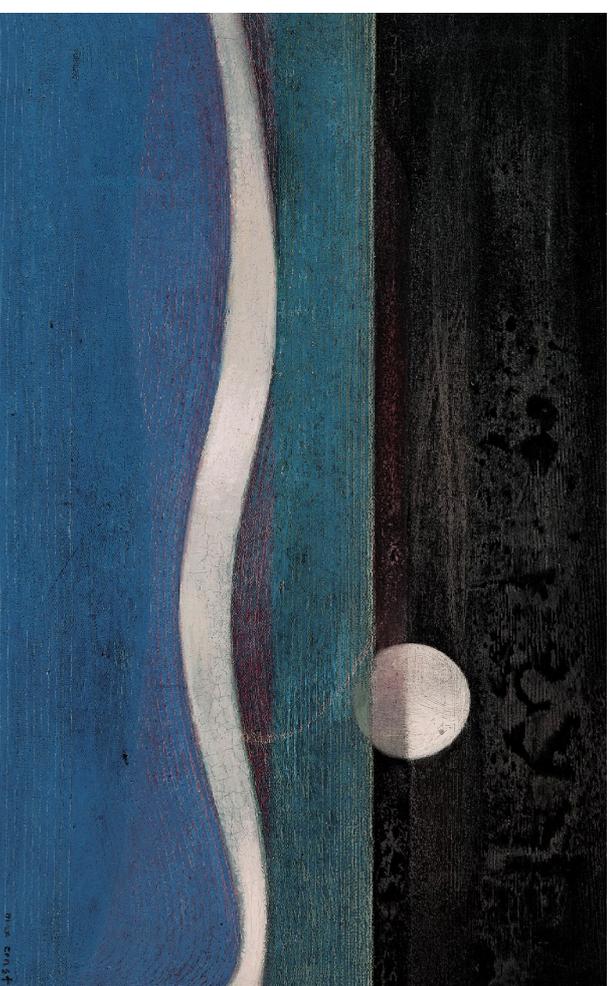
28

Laura Quadi
«Nero ferrigno» e «algore degli astri», la poesia di Gilberto Isella

Dicembre

05

Antonella Anedda
«Ei nudo matatoio»: la poesia di Franco Scataglìni



«Vicissitudine e forma». Luzi maestro di stile

Anche prendendo le mosse da *Vicissitudine e forma*, un intervento critico pubblicato sul «Frontespizio» nel 1937, dove la poesia leopardiana appare caratterizzata da «tanto sentimento dell'architettura e della storia del discorso», ci si propone di presentare alcune costanti del percorso poetico luziano. Di fronte ad un'opera in versi così ricca e polifonica, l'attenzione si concentra su due momenti formali neuralgici, fondativi della poetica e della lingua lirica, non solo di Luzi, ma anche di altri compagni di strada del secondo Novecento: del libro di punta dell'ermetismo fiorentino, *Avvento notturno* (1940), si analizzerà *Città lombarda*, e dell'inversione a U del genere lirico rappresentata da *Nel magma* (1963 e 1966 in edizione accresciuta) *Ménage*. La dizione solenne del prosaico poetico sconta un debito nei confronti della tradizione e insieme è capace di fare scuola, anticipando nuove traiettorie, spesso codificate fin dal loro primo apparire. Come ebbe a dire Luzi stesso, «il poeta non cerca i modi e le parole che sono poesia (e lo sono illusoriamente, sia chiaro) ma i modi e le parole che fanno poesia».

Mario Luzi

Mario Luzi nasce a Castello (Firenze) il 20 ottobre 1914. Nel 1926 si trasferisce con la famiglia a Siena, e tre anni dopo a Firenze, dove avrà modo di conoscere Montale, Bigongiari, Macri, Bo, Traverso, Bargellini, Betocchi, Parronchi, Gatto e altri protagonisti della vivace scena culturale fiorentina. Nel 1936 si laurea in Lettere con una tesi su Mauriac. L'anno prima, appena ventunenne, pubblica la raccolta d'esordio, *La barca*. Collabora alle più rilevanti riviste d'avanguardia, partecipando anche criticamente all'esperienza ermetica. Insegna al liceo e dal 1955 Lingua e cultura francese all'Università di Firenze. Nel 1940 esce da Vallecchi *Avvento notturno*, caposaldo dell'ermetismo fiorentino, a cui seguono numerose raccolte, fino a *Dottrina dell'estremo principiante*, pubblicata nel 2004, pochi giorni prima di essere nominato senatore a vita. Accanto all'attività poetica, è eccellente traduttore, autore di svariate prose, molteplici saggi critici e interventi su giornali e periodici, nonché di testi teatrali. Tra i cospicui riconoscimenti, si segnalano il premio Viareggio (1978), Librex Montale (1986) e Feltrinelli (1987). Muore il 28 febbraio 2005.

Bibliografia

- M. Luzi, *L'opera poetica*, a cura e con un saggio introduttivo di S. Verdino, Milano, Mondadori, 1998.
- F. Fortini, *Saggi italiani*, 1, Milano, Garzanti, 1987.
- P.V. Mengaldo, *Il linguaggio della poesia ermetica* [1989], in Id., *La tradizione del Novecento*. Terza serie, Torino, Einaudi, 1991, pp. 131-157.
- A. Zanzotto, *Luzi e il cammino della poesia*. 'Onore del vero' [1958], in Id., *Aure e disincanti nel Novecento letterario*, Milano, Mondadori, 1994, pp. 15-23.
- G. Raboni, *Il respiro del pensiero* [1989], in Id., *La poesia che si fa*. *Cronaca e storia del Novecento poetico italiano*. 1959-2004, a cura di A. Cortellesa, Milano, Garzanti, 2005, pp. 106-115.
- V. Coletti, *Codificazione dell'inversione* [1993], in Id., *Storia dell'italiano letterario. Dalle origini al XXI secolo*, Torino, Einaudi, 2022, pp. 419-426.